

do, che si chiamano *Lotti* e *Biribissi*, ne quali parimente niun luogo ha l'ingegno e l'industria dell' Uomo, ed è rimesso tutto alla sorte, e dove si arrischia poco per volta per isperanza di guadagnar molto. Veduti si sono *Lotti* con tal maestria concertati e proposti da alcune Potenze, che in essi nulla s'è desiderato della Giustizia commutativa. Il rischio de' concorrenti si riduceva a poter perdere poco con probabilità di poter guadagnar molto, e con sicurezza almeno di salvare il capitale. Altri *Lotti* parimenti onesti sono stati inventati, dove era tassato il discreto guadagno, che ne dovea toccare all'istitutore, dividendo poi tutto il resto del capitale fra i concorrenti. Ma qui non s'è fermata l'umana cupidigia. Altri *Lotti* si fanno tuttodi vedere o di danaro o di robe, che abbagliano gli occhi del Popolo con eccesso di guadagno per chi li propone, e di perdita per chi vi corre a testa bassa. Re di Giuochi tali è poscia il *Lotto* di Genova: mirabil' invenzione per adescare un' infinità di persone, le quali incantate dalla proposta d'un immenso guadagno, qualor si colga un *Ambobo*.